

PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027

Avviso pubblico LA SCUOLA DEI QUARTIERI 2024 2025

Allegato 1: Normativa e Definizioni di riferimento

MI4.4.11.2.a: Milano a 15 minuti - Innovazione Sociale

CUP B44H23000610007

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Le operazioni cofinanziate dal presente Avviso pubblico devono essere realizzate nel rispetto delle disposizioni europee, nazionali e locali vigenti, con particolare riguardo alle regole della concorrenza, alla tutela dell'ambiente e delle pari opportunità, nonché a quanto stabilito dal Programma Nazionale METRO Plus e Città Medie Sud 2021-2027.

Il PN METRO Plus e Città Medie Sud 2021-2027 garantisce l'applicazione del principio DNSH (*Do No Significant Harm*) sostenendo soltanto attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e che non danneggiano in modo significativo gli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17, Regolamento (UE) 2020/852. In particolare, l'art. 17 del cd. "Regolamento Tassonomia", individua quando un'attività economica si considera che arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, ad es: alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra; all'adattamento ai cambiamenti climatici, se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima, ecc.

Si richiamano di seguito le principali norme europee, nazionali e comunali di riferimento.

Normativa europea

- ✓ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e s.m.i, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- ✓ Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- ✓ Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis*;
- ✓ Regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 marzo 2021 che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017;
- ✓ Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che modifica il regolamento (CE) n. 2012/2002, i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014, (UE) e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (EU, Euratom) 966/2012;
- ✓ Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

- ✓ Comunicazione della Commissione - versione riveduta (2021/C 200/01), Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE);
- ✓ Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'accordo di partenariato con la Repubblica italiana;
- ✓ Decisione di Esecuzione della Commissione europea C(2022)9773 del 16 dicembre 2022 che approva il Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027;
- ✓ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Normativa nazionale

- ✓ Delibera Cipess n. 78 del 22 dicembre 2021, Approvazione della Proposta di Accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il Ciclo di programmazione 2021-2027;
- ✓ Allegato II alla citata Delibera Cipess n. 78 del 22 dicembre 2021, Indicazioni in merito ai Sistemi di gestione e controllo (Si.ge.co) dei Programmi comunitari 2021-2027;
- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (nelle more dell'approvazione del Regolamento per il nuovo periodo di programmazione);
- ✓ Decreto legislativo n. 112 del 3 luglio 2017, Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2 della Legge n. 106 del 6 giugno 2016;
- ✓ Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1 co. 2 lett. b) della Legge n. 106 del 6 giugno 2016;
- ✓ Decreto legislativo n. 105 del 3 agosto 2018, Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della Legge n. 106 del 6 giugno 2016;
- ✓ Decreto Ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ Legge n. 234 del 24 dicembre 2012, Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ Legge n. 190 del 6 novembre 2012, Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e successive modifiche e integrazioni;

- ✓ Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011, Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ Legge n. 241 del 7 agosto 1990, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e successive modifiche e integrazioni.

Atti amministrativi del Comune di Milano

- ✓ Deliberazione della Giunta Comunale n. 891 del 22 giugno 2023, Approvazione dello schema di Convenzione tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Comune di Milano per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio nell'ambito del Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 e le linee di indirizzo per la redazione del Piano Operativo Metro Plus 2021-2027 di Milano;
- ✓ Determinazione Dirigenziale n. 6679 del 2 agosto 2023 della Direzione Specialistica Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani, Approvazione del Piano Operativo degli interventi del Comune di Milano nell'ambito del Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027;
- ✓ Determinazione Dirigenziale n. 10216 del 8 novembre 2023 della Direzione Specialistica Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani, Ammissione a finanziamento del progetto MI4.4.11.2.a "Milano a 15 minuti – Innovazione sociale";
- ✓ Determinazione Dirigenziale n. 11890 del 14 dicembre 2023 della Direzione di progetto Economia Urbana Moda e Design, Affidamento del Servizio di accompagnamento alla realizzazione del progetto "Milano a 15 minuti – Innovazione sociale" nell'ambito del PN METRO PLUS;
- ✓ Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 21 dicembre 2023, Documento Unico di Programmazione (DUP) e Bilancio di Previsione 2024-2026;
- ✓ Deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 11 gennaio 2024, Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026;
- ✓ Deliberazione n.108 del 01 febbraio 2024, Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 - ai sensi dell'art.6 del D.L. n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021;
- ✓ Deliberazione di Giunta Comunale n. 561 del 13 maggio 2024 di approvazione del documento "MILANO E L'ECONOMIA DI PROSSIMITÀ. Linee di indirizzo per interventi a sostegno del commercio, dell'artigianato e dei servizi di quartiere da realizzare nel periodo 2024-2027".
- ✓ Deliberazione di Giunta Comunale n. 564 del 13 maggio 2024, Approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'Avviso pubblico "La Scuola dei Quartieri 2024 2025".

DEFINIZIONI APPLICABILI

Beneficiario

Ai sensi dell'art. 2 punto 9) lett. d) del Regolamento (UE) 2021/1060, "nel contesto degli aiuti «de minimis» forniti a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 o (UE) n. 717/2014 della Commissione, lo Stato membro può decidere che il beneficiario ai fini del presente regolamento è l'organismo che concede gli aiuti, se è responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione dell'operazione".

In coerenza con quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. 10216 del 8 novembre 2023 della Direzione Specialistica Autorità di Gestione e Monitoraggio Piani, Ammissione a finanziamento del progetto MI4.4.11.2.a "Milano a 15 minuti – Innovazione sociale" nell'ambito del presente Avviso, il beneficiario è individuato nell'Amministrazione comunale in qualità di organismo che concede l'aiuto.

Condizioni ostative a contrarre con la Pubblica Amministrazione

Costituisce motivo di esclusione di un soggetto giuridico dal contributo pubblico la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile per i reati richiamati dall'art. 94 e per le fattispecie descritte all'art. 95 del Decreto legislativo 36/2023.

Di seguito alcuni dei reati che comportano l'esclusione: coinvolgimento in associazioni di tipo mafioso, concussione, corruzione, frode nelle pubbliche forniture, false comunicazioni sociali, frode ai danni degli interessi finanziari dell'Unione Europea, terrorismo, riciclaggio, ricettazione, sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta, violazione gravi degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse e in materia contributiva e previdenziale, gravi infrazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, gravi illeciti professionali.

Curriculum vitae in formato Europass

Il Curriculum vitae in formato Europass è un modello di CV pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei mediante la valorizzazione del patrimonio di esperienze e conoscenze teorico-pratiche acquisite nel tempo. I modelli Europass sono disponibili con schema identico in tutti i Paesi membri dell'Unione europea.

Il formato elettronico è disponibile sul sito ufficiale (<https://europa.eu/europass/it>).

Destinatario

Nell'ambito del presente Avviso, il destinatario del sostegno è individuato nei soggetti giuridici (Enti del Terzo Settore e altri enti associativi non lucrativi) assegnatari del sostegno pubblico, ossia dei contributi a fondo perduto ("Borse di progetto") e dei servizi di accompagnamento personalizzato.

Ente del Terzo Settore (ETS)

Gli enti del terzo settore (ETS) sono una particolare categoria di enti introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dal Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017. Il decreto denomina ETS le organizzazioni di

volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. territorialmente competente, nel caso di imprese sociali.

Gli Enti devono costituirsi nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente, assolvendo agli adempimenti relativi all'Atto costitutivo, allo Statuto (da predisporre nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata), all'apertura di una posizione INAIL e/o all'iscrizione all'INPS.

Ente associativo senza scopo di lucro

I soggetti associativi senza scopo di lucro diversi dagli Enti del Terzo Settore, devono avere Statuti con le seguenti clausole:

- a) previsione espressa dell'assenza di fini lucrativi;
- b) divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- c) obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- d) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
- e) obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;
- f) eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;
- g) intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

I soggetti qualificabili come enti associativi non lucrativi (non ETS) hanno l'obbligo di iscrizione ai registri/albi/elenchi, laddove previsto dalla normativa di riferimento (es. iscrizione al CONI per le associazioni sportive dilettantistiche).

Normativa europea e nazionale in materia di ammissibilità della spesa

Nelle more dell'approvazione delle nuove norme per il periodo di programmazione 2021-2027, le regole in materia di ammissibilità della spesa per gli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus sono definite dal Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), oltre che dal Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni relative al Fondo Sociale Europeo Plus e dal Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 22 del 5 febbraio 2018 recante la norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa.

Indicazioni di dettaglio circa le spese ammissibili e le modalità di rendicontazione relative al presente Avviso sono contenute nelle Linee Guida per la gestione e rendicontazione dei Progetti.

PN METRO PLUS

Il Programma Nazionale Metro Plus e Città Medie Sud 2021- 2027 (in breve PN METRO PLUS), approvato il 16 dicembre 2022 con Decisione C(2022) 9773 con una dotazione complessiva di 3 miliardi di euro, concentra la propria azione su interventi di sviluppo urbano. Esso nasce in continuità con il PON Metro 2014-2020, rispettando la stessa architettura del Programma che individua come Organismi Intermedi i 14 Comuni capoluogo delle Città Metropolitane, Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina, Palermo, concentrando l'azione sulle tematiche relative al digitale, mobilità, efficientamento energetico, inclusione sociale. Come per il PON Metro 2014-2020, l'azione delle città metropolitane è garantita dalle Autorità Urbane, responsabili dell'attuazione dei progetti. Attraverso un Atto di delega sottoscritto dall'Autorità di Gestione, le città capoluogo (Autorità Urbane) alle quali è stato affidato il ruolo di Organismo Intermedio, detengono direttamente risorse economiche, funzioni e responsabilità degli interventi.

Il PN Metro Plus e Città Medie Sud si amplia ulteriormente verso ambiti di intervento sfidanti e innovativi, strettamente correlati allo sviluppo urbano con azioni integrate di rigenerazione urbana, maggiore attenzione al Green, all'innovazione sociale, all'accesso all'occupazione, ad interventi di natura ambientale e di economia circolare, alla promozione di uno sviluppo sociale anche attraverso la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza.

Il PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 anticipa nel nome un ulteriore elemento evolutivo: azioni rivolte a nuovi interlocutori, 39 città Medie del Sud, coinvolte nel ruolo di Beneficiari a seguito di un percorso partecipativo e formativo, per progetti di innovazione sociale finalizzati alla rigenerazione di aree fragili, caratterizzate da disagio socio-economico e abitativo.

Per maggiori informazioni consultare il sito web del Programma: www.pnmetroplus.it. Per il Comune di Milano consultare la sezione dedicata al Programma nell'ambito del sito web dell'Organismo Intermedio: www.comune.milano.it/ponmetro.

Programma per l'economia di prossimità

Nel periodo 2024-2027 il Comune di Milano intende realizzare il Programma triennale per l'Economia di prossimità: un insieme di interventi a sostegno di commercio, artigianato e servizi di quartiere. Il programma ha una dotazione di 15 milioni di euro e si articola in 8 linee di intervento e 30 azioni con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico inclusivo e sostenibile della città e dei suoi quartieri e che saranno realizzate in collaborazione con i principali stakeholder dell'Amministrazione.

L'Economia di prossimità è un'economia radicata nei luoghi e basata sulle relazioni tra le persone, le istituzioni e le imprese che li abitano. A differenza dell'economia tradizionale - che trae vantaggio dalla vicinanza fisica tra gli attori ma opera per massimizzare l'efficienza attraverso catene del valore globali - l'economia di prossimità è finalizzata alla creazione di valore non solo economico ma anche sociale e ambientale attraverso la cura e la valorizzazione delle risorse e delle persone presenti in un contesto.

Nel 2021, la Commissione europea ha inserito l'Economia di prossimità tra i 14 cluster della Politica industriale della UE, con un esplicito riferimento alla "Città a 15 minuti". Una vivace e radicata economia di prossimità è infatti unanimemente considerata un fattore chiave per assicurare qualità della vita, coesione sociale e sicurezza nei quartieri.

Il Programma, delineato dalla Direzione Lavoro, Giovani e Sport – Direzione di Progetto Economia Urbana, Moda e Design, e dalla Direzione Autorizzazioni e Concessioni Suap - Area attività commerciali e SUAP, è articolato nelle seguenti linee di intervento:

- A) DATI E INFORMAZIONI per sapere come cambia l'economia dei quartieri, in relazione alle trasformazioni della città;
- B) NEGOZI E BOTTEGHE per sostenere le micro e piccole imprese di prossimità nelle aree a rischio desertificazione commerciale;
- C) VETRINE SU STRADA per riattivare gli spazi commerciali sfitti nei quartieri periferici e semi periferici;
- D) ATTIVITÀ STORICHE E MERCATI per valorizzare le attività economiche che contribuiscono a definire l'identità dei quartieri;
- E) ALLEANZE DI QUARTIERE per incentivare la collaborazione tra gli operatori economici locali;
- F) ECONOMIA CIVILE E CIRCOLARE per sostenere le attività economiche capaci di generare un impatto sociale positivo nel quartiere;
- G) LUOGHI DI INCONTRO per mettere in rete e rafforzare le imprese locali che offrono spazi e occasioni di aggregazione per la comunità;
- H) SPAZI A BASSO COSTO per usare le leve urbanistiche e mettere a disposizione spazi commerciali a canone calmierato.

Regime de minimis

I contributi a fondo perduto (Borse di Progetto) e i servizi di accompagnamento personalizzato previsti dal presente Avviso sono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13

dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) agli aiuti di importanza minore («de minimis») e pertanto esenti dall'obbligo di notifica alla Commissione Europea.

In base a tale Regolamento, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi a un'impresa unica non può superare €300.000,00 nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari. Il periodo di tre anni deve essere considerato tenendo conto dell'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti. Gli aiuti sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato il diritto di ricevere l'agevolazione, indipendentemente dalla data di erogazione dell'aiuto.

Per impresa unica si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste una delle relazioni previste dall'art. 2, comma 2, del Reg. (UE) n. 2831/2023. Ai fini della verifica del massimale, gli aiuti sono espressi in termini di sovvenzione diretta in denaro, al lordo di qualsiasi imposta o altri oneri. Se la concessione avviene in forma diversa dal denaro, la misura è rappresentata dall'ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo), base comune di conversione delle varie tipologie di incentivazione al lordo delle imposte e degli oneri applicati all'aiuto.

Sono esclusi dall'applicazione del regime «de minimis» gli aiuti concessi al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca, dell'acquacoltura e dell'industria carboniera.

Le condizioni per il cumulo degli aiuti «de minimis» sono fissate dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 2831/2023. In particolare, ai sensi del suddetto art. 5, comma 2, gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA)

Il Registro, istituito ai sensi dell'art. 52 della Legge n. 234/2012, modificata e integrata dalla Legge n. 115/2015 (Legge europea 2014), presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico e disciplinato in termini di funzionamento dal Regolamento n. 115 del 31 maggio 2017, è finalizzato a raccogliere dati e informazioni relativamente agli Aiuti di Stato, notificati e in esenzione, gli aiuti «de minimis» e quelli concessi a compensazione per servizi di interesse economico generale. Lo scopo è sia adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalle vigenti disposizioni europee in materia di Aiuti, sia garantire un monitoraggio ed un controllo effettivi degli Aiuti in termini di rispetto delle intensità, dei massimali e delle regole sul cumulo degli Aiuti di Stato, ovvero sul livello di rischio dello stesso.

Il Registro contiene, infatti, informazioni riguardanti: gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione o concessi in base ad un Regolamento di esenzione; gli aiuti «de minimis» concessi ai sensi del Regolamento (UE) 2831/2023; gli aiuti concessi a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale, ivi compresi quelli in «de minimis» ai sensi del Regolamento (UE) n. 2832/2023; i soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta “regola Deggendorf”. Nell'ambito dei

controlli propedeutici alla stipula dell'Atto di impegno, l'Amministrazione comunale registrerà le somme assegnate a ciascun destinatario, riportando sull'Atto di impegno i codici identificativi rilasciati dal Registro stesso.

Tasso forfettario del 7% per costi indiretti

Costituisce un'opzione di semplificazione per la rendicontazione delle spese di progetto, ai sensi dell'art. 56 del Regolamento (UE) n.1060/2021. Secondo tale opzione, il contributo per la realizzazione del progetto è calcolato in base ai costi diretti effettivamente sostenuti e ammissibili e all'applicazione di un tasso forfettario a copertura dei costi indiretti, pari al 7% dei costi diretti ammissibili.

Il Piano dei costi del progetto è costruito attraverso l'indicazione dell'ammontare delle spese relative ai costi diretti, costituiti dalle spese di personale, beni di consumo, locazione e *leasing* di beni, servizi / prestazioni di soggetti terzi. Le spese relative ai costi indiretti trovano invece copertura nel tasso forfettario calcolato nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili.